



per
tutte le
età

EAS IN FAMIGLIA



DA TENERE A MENTE

Questa guida vuole essere **una serie di suggerimenti per affrontare l'EAS** (Educazione all'Affettività e alla Sessualità) **nell'ambito familiare**. **Non è un ricettario da seguire "alla lettera"** perché **ogni famiglia è un mondo a sé**, con le proprie abitudini e storie. Ma sono convinta che, al di là delle particolarità di ciascuno, **ci siano alcune questioni importanti da ripensare sulla crescita dei figli, comuni a tutte.**

In questo caso specifico, l'idea è proporre alcune attività che includano **il gioco come facilitatore per parlare di temi legati alla sessualità e all'affettività**, che non sempre sono semplici da affrontare.

Dott.ssa Laura Canals



COSA SUCCEDEREBBE SE DECIDESSI DI NON PARLARE DI EAS?

Se senti di non poter parlare di temi legati alla sessualità e all'affettività o li deleghi ad altri o semplicemente non te ne fai carico, ciò che accadrà è che **i tuoi figli e figlie cercheranno strumenti e informazioni dove capita. E quando dico DOVE CAPITA, è proprio letterale.** Cercheranno su Google come fare sesso, come usare un assorbente per gestire il ciclo mestruale o perché sono vittima di bullismo. Chiederanno consiglio agli influencer sui social o ricorreranno alla pornografia come fonte di conoscenza.

E questo non è solo un rischio per il tipo e la qualità delle informazioni che potrebbero trovare, ma perderai anche una grande opportunità di rafforzare il legame, di trasmettere i tuoi valori e la tua storia personale attraverso ciò che spieghi loro.

COME METTERLO IN PRATICA?

L'EAS è un DIRITTO, anche se in Italia non è ancora una legge obbligatoria nelle scuole. Come famiglie, abbiamo il diritto di chiederne l'applicazione (almeno per i contenuti minimi), e questo implica prestare attenzione non solo ai temi trattati, ma anche alla quotidianità, alle azioni concrete che si vivono nell'istituto

E a casa, l'implementazione avverrà in ogni conversazione, nelle situazioni di crescita che ci si presentano giorno per giorno, nelle piccole e grandi circostanze.

L'ideale è non affrontare i temi legati alla sessualità con "la famosa chiacchierata" sui bambini o guardando da un'altra parte. Per questo ho deciso di creare questa guida didattica: per accompagnarti in una crescita più libera e senza schemi.

E COME INTEGRARE IL GIOCO?

TEMPI DI GIOCO PER IL GIOCO STESSO

Non perdiamo lo spazio (e il tempo) del gioco fine a se stesso.

Sebbene, a seconda dell'età, ci siano momenti di svago più solitari o con amici, non sempre in famiglia si promuove l'aspetto ludico: a volte perché non c'è abbastanza tempo e altre perché mancano le risorse per giocare.

Nella prima infanzia il gioco è molto più integrato nella quotidianità, ma nella scuola primaria generalmente il gioco si riduce all'intervallo o a certi momenti dopo i compiti... e nell'adolescenza spesso non esiste nemmeno o si limita al virtuale.

TEMPI DI GIOCO E APPRENDIMENTO

Giocare facilita l'apprendimento. E non solo perché aggiunge divertimento, ma perché stimola il desiderio di imparare. E come funziona?

Perché giocare ci aiuta a superare molti degli ostacoli che naturalmente incontriamo quando impariamo. Il gioco ci permette di trovare il modo di superare ciò che ci mette a disagio, "il piacere del dominio" lo chiama Alicia Fernandez. E questo piacere di padroneggiare la conoscenza nasce dal gioco e genera un apprendimento molto più significativo e duraturo.

"Ma questo non è compito della scuola?" potresti dirmi... e in realtà no. Il desiderio di imparare nasce in famiglia, nel ruolo che assume ogni membro, nell'energia che ognuno mette in ogni azione quotidiana. Impariamo prima di tutto a casa: ciò che è giusto o sbagliato, le prime regole e limiti, i modi di risolvere le cose. E questo crea una trama che poi si ripeterà a scuola.

Allora, perché non integrare il gioco per insegnare e imparare a casa?

Giocare è fare e fare cose richiede tempo.

Giocare è fare ed è diverso dal pensare o desiderare.

Questo significa che proporre a un bambino di giocare è un invito al lavoro psichico, a produrre, in senso ampio, fantasie e simbolizzazioni.

Donald Winnicott





TEMPI DI IMPARARE GIOCANDO

E se integriamo nell'apprendimento quotidiano materiali ludici o creiamo giochi per imparare, il processo di insegnamento-apprendimento sarà più concreto e non lo dimenticheranno più.

Imparare giocando li aiuta anche nello sviluppo emotivo e sociale. Giocando si frustrano o si divertono, competono o cooperano, imbrogliano o sono sinceri, imparano a vincere e a volte a perdere.

GIOCARE IN FAMIGLIA

E SE PORTASSIMO L'EAS NEL LUDICO?

PROPOSTA 1

Se a casa hai giochi didattici per l'EAS, puoi aggiungerli agli altri giochi (nella scatola dei giochi di casa o nello spazio dove si conservano). È importante che stiano insieme agli altri perché il tema non venga percepito come "qualcosa di strano" ma come parte della quotidianità. Giocare con i tuoi figli e figlie a giochi per parlare di crescita, genere o violenza apre al dibattito e all'informazione.

PROPOSTA 2

Hai provato una serata di giochi da tavolo? Se in famiglia si è abituati a condividere questa attività, non sarà difficile aggiungere qualche volta giochi con un focus sull'EAS. E se non fosse un'abitudine, perché non iniziare? Uscire per un po' dai dispositivi elettronici e condividere in famiglia è un'attività più che possibile e molto positiva. Apre il dialogo e la fiducia.

PROPOSTA 3

Usare i giochi quando sorgono domande. Se per esempio tua figlia ti chiede del ciclo mestruale o tuo figlio vuole sapere delle poluzioni notturne, puoi proporre di giocare e chiacchierare mentre condividete l'attività. O cercare le risposte nel gioco e così invitarli a giocare e scoprire. Tutti i giochi hanno questa possibilità di essere usati anche come risorsa che accompagna la conversazione.



Laura Canals
FOUNDER DI IN LUDUS

Breve presentazione

Sono nata a Buenos Aires, in Argentina, e vivo in Italia da quasi un anno e mezzo.

Ho dedicato la mia carriera all'**educazione** in Argentina, lavorando come **insegnante di scuola primaria** e successivamente come **preside** per quasi 14 anni. **Questa esperienza mi ha permesso di conoscere profondamente il sistema scolastico e le sue dinamiche.**

Sono **laureata in Pedagogia** e **specializzata in Educazione Sessuale e Affettiva**. In Argentina ho creato **Poner en Juego**, un progetto che sviluppa **giochi da tavolo didattici per affrontare temi complessi come sessualità e affettività in modo naturale e coinvolgente**. Questo imprendimento continua attivo in Argentina. Dal mio arrivo in Italia, ho iniziato a sviluppare **In Ludus**, una **nuova proposta che adatta questa esperienza al contesto italiano**, mantenendo **l'approccio ludico ma con strumenti pensati specificamente per la realtà locale**



inLudus

Vogliamo cambiare le
regole del gioco



www.inludus.com



[@in.ludus](https://www.instagram.com/in.ludus)



inludusgames@gmail.com



348 574 3296